

COSTRUIRE LO SPAZIO PUBBLICO: UN APPROCCIO SPERIMENTALE ALLA RIGENERAZIONE URBANA

In questo numero viene analizzato il tema dello spazio pubblico attraverso alcune riflessioni che corrispondono ad altrettante iniziative svolte negli ultimi anni presso il Dipartimento PDTA. Questo tema da anni riveste un ruolo rilevante nelle attività di ricerca e di sperimentazione, di disseminazione e di formazione, che il Dipartimento svolge quale interprete attivo e propulsivo delle istanze, sociali, economiche, culturali e politiche che scaturiscono dal territorio, oltre che interlocutore e polo attrattore con una capacità di proposta e di azione. Di questa centralità e dell'intensa attività di diffusione culturale che sostanzia il Progetto culturale, costituisce una testimonianza, tra le altre, il ciclo di iniziative *Costruire lo Spazio Pubblico*, organizzate dal Laboratorio Progetto Roma del Dipartimento PDTA, che trae le mosse dalla ricerca di una convergenza tematica e di prospettiva tra la molteplicità delle discipline afferenti, facendo interagire, in un'ottica sperimentale, approcci a carattere teorico metodologico e approcci a carattere operativo. Avviato nel 2017, con la prima edizione, dal titolo *Costruire lo spazio pubblico. Una strategia di rigenerazione urbana*, il ciclo è proseguito nel 2018, con la seconda edizione *Costruire lo spazio pubblico. Tra storia, cultura e natura*, annoverata tra gli eventi previsti per celebrare l'Anno europeo del patrimonio culturale 2018, cui ha fatto seguito, nel marzo 2019, in apertura del Workshop *From Spaces to Places*, il Convegno internazionale *Costruire lo spazio pubblico. From Spaces to Places*. La terza edizione del luglio 2019 dal titolo *Spazio pubblico, arte e identità. Tra rappresentazione e autorappresentazione*. Il progetto culturale si completa con l'edizione 2020 dal titolo *Nuova questione urbana e nuovo welfare. Regole, strumenti, meccanismi e risorse per una politica integrata di produzione di servizi*, che si contestualizza nell'ambito del dibattito, estremamente attuale, sugli standard urbanistici, a cinquanta anni dall'emanazione del Decreto

Interministeriale 1444/68. La riflessione sulla costruzione dello spazio pubblico si inserisce nell'ambito più ampio della rigenerazione, non solo come strategia urbanistica che interessa in prevalenza la parte fisica della città, ma anche come progetto di inclusione sociale e di sviluppo economico locale. A tal proposito la città pubblica è assunta come matrice di riferimento, espressione dell'identità storico-culturale e sociale e mezzo per la ricomposizione del legame tra continuità fisica e integrazione sociale, tra specificità formale e identità culturale, tra rappresentazione e autorappresentazione delle comunità. Con questa finalità, la rigenerazione richiama l'imprescindibilità di un approccio sperimentale connotato da alti livelli di integrazione, interdisciplinarietà, interscalarità e interattività, al fine di recepire la nuova dimensione della città contemporanea, promuovendo azioni e interventi per restituire riconoscibilità alle aree marginali, riorganizzando e definendo il disegno dello spazio pubblico, tutelando e valorizzando le emergenze storico-documentarie, del patrimonio culturale e dei capisaldi architettonici, individuando mix di usi compatibili, servizi, attività con un forte connotato culturale, simbolico e di inclusione sociale. Pertanto, questo dossier promuove una riflessione tra spazio pubblico e pratica artistica, intesa in un'accezione comprensiva, che pone a sintesi le differenti forme espressive della contemporaneità. Nell'ambito della rigenerazione dello spazio pubblico, l'arte si costituisce quale elemento propulsivo, utilizzando il contesto urbano non solo come neutro "contenitore", ma integrandolo con l'intervento artistico, trasformando lo spazio pubblico, proiettando, nelle sue diverse forme e usi, nuovi valori etici ed estetici, nuovi linguaggi, nuove forme di interazione e di comunicazione tra attori pubblici e privati, istituzioni e comunità locali insediate.

L. RICCI, A. IACOMONI, responsabili scientifici